

Comunicato stampa

GIUGNO 2013: - 5,5%

IL MERCATO AUTO, ANCHE SE PARAGONATO A UN 2012 DISASTROSO, CONTINUA A PERDERE

(Roma, 1 Luglio 2013). Nonostante il consueto apporto di autovetture a kilometrizzato, il mese di giugno 2013 si è chiuso con una perdita del -5,5% rispetto a giugno 2012, per un totale di 122.008 pezzi immatricolati.

"Deve però esser chiaro a tutti che anche se quest'anno alla fine eguagliassimo il 2012, evento peraltro improbabile, il problema rimarrebbe in tutta la sua interezza. Oramai siamo a un mercato italiano simile a quello del 1969, ossia 44 anni fa. Inoltre a testimoniare che l'Italia ha sbagliato tutte le scelte politiche sull'automotive sono i dati sulle vendite 2012 in Europa, dove siamo stati il fanalino di coda. Cos'altro bisogna aspettare per intervenire?" Questo il commento iniziale di Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i marchi commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali, industriali e autobus, rispetto ai dati di immatricolazione di autovetture nuove a giugno diffusi questa sera dal Ministero dei Trasporti.

Prosegue Pavan Bernacchi: "Il nostro ottimismo imprenditoriale viene costantemente smorzato dalla razionalità dei dati. Il settore dell'auto in Italia sta purtroppo vivendo una crisi molto più grave di quella dell'economia reale del Paese: sui livelli ante-crisi le immatricolazioni hanno infatti subito un calo del -44%, mentre la produzione industriale è scesa del -25,4% e il PIL del -6,5%. I motivi del crollo dell'auto sono evidenti: un' overdose di imposte che si è abbattuta sulle nostre aziende e sui nostri clienti, caro-IVA, caro-carburanti, caro-assicurazioni, difficoltà di accesso al credito. Nel mese di giugno abbiamo assistito ancora una volta, ha dell'incredibile, all'utilizzo dell'accisa sui carburanti come fonte di copertura per misure governative e, quindi, abbiamo visto confermata, anche dal Governo Letta, la linea che ha prodotto danni ben più gravi della crisi economica in sé. Questo è il nostro più grande rammarico perché il nostro settore, ancora prima di incentivi, ha bisogno di disinnescare i dis-incentivi o di non vararne di nuovi. E invece cadiamo sempre lì, sugli autoveicoli utilizzati per spremere sangue dai muri creando contrazione della domanda e disoccupazione nell'intera filiera".

Secondo le stime di Federauto la proiezione dei dati del primo semestre 2013 porta a intravedere un consuntivo annuale non superiore a 1.250.000 immatricolazioni, con un peggioramento dell'avvilito 2012 chiuso con poco più di 1.400.000 pezzi.

Conclude Pavan Bernacchi: "Al Presidente del Consiglio Letta, ai suoi Ministri dell'Economia Saccomanni, dello Sviluppo Economico Zanonato e dei Trasporti Lupi, chiediamo di leggere con attenzione i dati perché c'è la necessità di reagire subito, mettendo al più presto intorno al tavolo i rappresentanti di tutta la filiera automobilistica. Un settore che, peraltro, continua a dare allo Stato entrate fiscali per una quota pari al 16,6% del PIL. Ma per quanto?"



Federauto è lieta di annunciare che da questo mese, grazie a Dat-Italia, azienda leader a livello europeo nella gestione delle quotazioni dell'usato e dei listini del nuovo, sarà possibile proporre un'analisi mensile sulla svalutazione delle vetture sul mercato italiano. I dati saranno diffusi da Federauto in accordo con Dat-Italia e costituiranno un ulteriore momento di approfondimento e di analisi per il settore